

LA LETTERA DI ASSILEA

Lettera di informazione interna dell'Associazione Italiana Leasing

anno 2 numero 8



30 ottobre 1996

A PRAGA SI E' PARLATO ITALIANO...

Il 5 - 8 ottobre si è svolto a Praga, il consueto Convegno annuale di Leaseurope. La rappresentanza italiana, grazie soprattutto alla disponibilità del servizio di traduzione simultanea in italiano, è stata quella più significativa, sia in termini numerici (55 partecipanti al Convegno oltre un certo numero di accompagnatori), sia in termini qualitativi (presente la quasi totalità del Consiglio e dei Presidenti di Commissione ASSILEA).

La presenza italiana ha poi avuto particolare rilievo per la partecipazione del Senatore Ayala, Sottosegretario di Stato del Ministro di Grazia e Giustizia, il quale è intervenuto ai lavori con un contributo (il testo integrale dell'intervento è nelle pagine interne) prospetticamente di grande importanza per la nostra Associazione.

Anche sul fronte più tecnico, le esposizioni dell'ing. Cioci, in qualità di Presidente della Commissione Statistiche, del Prof. Ruozi (problematiche di provvista) e del Dott. De Vido ("Securitization", di quest'ultima riportiamo un ampio stralcio) sono state particolarmente apprezzate, anche per il notevole grado di approfondimento delle proprie esposizioni nel corso della specifica sessione sulle forme di rifinanziamento delle operazioni di leasing.

Le altre due principali tematiche del convegno hanno riguardato la contabilizzazione dei contratti di leasing ed una panoramica sulle prospettive del leasing nei paesi dell'Est. Sul primo argomento si concentrano da tempo le apprensioni di molti paesi europei, Germania in testa, per le probabili ripercussioni di un'adozione dei criteri di contabilizzazione anglosassoni su mercati in cui la proprietà giuridica del bene in capo al concedente è da sempre fondamento dell'intera impostazione giurisprudenziale e fiscale del contratto di leasing. In proposito, le indicazioni raccolte dai numerosi relatori intervenuti - fra cui anche il Prof. Van Hulle della Commissione Europea - hanno in qualche misura delineato un orizzonte meno pessimistico del passato e lasciano sperare che, grazie anche alle differenti finalità ed ottiche fra bilanci individuali e bilanci consolidati, si possano trovare soluzioni in grado di soddisfare le esigenze di tutti.

E' stato interessante poi ascoltare le testimonianze degli operatori dell' Est, spesso per ripercorrere nei loro interventi gli stessi entusiasmi e talvolta le stesse amarezze delle fasi di prima introduzione e sviluppo del prodotto che i nostri mercati hanno conosciuto solo alcuni decenni orsono.

Per quanto riguarda infine la vita della Federazione Europea, la nomina del Dott. Falò a Presidente della Commissione Immobiliare, consentirà all'Associazione di mantenere anche in futuro un ruolo di primo piano. Fra i successi ascrivibili nell'agenda dell'ultima fase di Presidenza italiana, è doveroso sottolineare il positivo avvio di una concreta collaborazione fra Leaseurope ed Eurofinas (la federazione europea per il credito al consumo); ciò sia nell'intento di contenere i costi (soprattutto da parte delle nazioni che hanno un'unica associazione per i due comparti), sia per un approccio coordinato a talune problematiche di comune interesse, fra cui l'analisi del mercato "auto", le direttive europee sulla tutela dei consumatori, la moneta comune EURO, ecc..

Ricca dunque la convention praghese di spunti ed elementi di arricchimento professionale, ma anche di visioni di una città splendida con i fantastici colori autunnali delle sue colline, lo splendore dei palazzi e delle sale in cui si è stati accolti e il clima di simpatia e di amicizia che si è riusciti a creare in ogni occasione.



VIGILANZA E CENTRALE RISCHI L'ansia delle date...

Il 15 ottobre Assilea ha organizzato un incontro-dibattito tra la Banca d'Italia, le Associazioni degli intermediari finanziari (Assilea, Assofin, Assifact e Aifi) ed i fornitori di software per le segnalazioni. Scopo dell'incontro: fare il punto *in termini franchi e realistici* sullo stato di avanzamento dei lavori per l'avvio delle segnalazioni per Centrale Rischi e Vigilanza. Alle Associazioni è toccato il compito di delineare ed illustrare le molte criticità esistenti, di cui tuttavia, grazie anche ad un'accorta regia dei responsabili della Banca d'Italia, si è avuta nel corso del dibattito ampia conferma anche dai fornitori software, inizialmente orientati alla mera tempificazione delle consegne dei propri pacchetti applicativi. Dal canto proprio, i responsabili della Banca d'Italia hanno preso atto del quadro emerso ma, pur non formulando ancora indicazioni definitive sui tempi, hanno ricordato l'ineluttabilità e l'inarrestabilità del processo, annunciato ormai da molti mesi e di fatto in fase di compimento. Infatti per la Centrale dei rischi, già dal prossimo mese di dicembre, è previsto l'inizio dei test di collaudo per la RNI, l'archivio anagrafico ed i legami garanti e, successivamente, per gli importi di rischio. A inizio d'anno potrebbe inoltre essere realizzato il confronto sulle anagrafiche con l'Archivio

della Banca centrale, così da arricchire e riqualificare i codici dei clienti leasing già oggi censiti dalla Centrale Rischi.

Anche sulla Vigilanza non sono state indicate date. Probabilmente la pianificazione dei lavori richiesta a ciascun futuro intermediario costituirà la base di informazioni su cui i responsabili competenti rifletteranno per stabilire le date di avvio ufficiale.

FORMAZIONE: ASSILEA INCONTRA L'ASF

L'esperienza francese nella formazione al personale delle Associate - Un primo supporto conoscitivo per le future scelte della nostra Associazione.

A fine settembre la Direzione Assilea ha avuto un incontro con la Direzione dell'Associazione francese (A.S.F.) al fine di acquisire informazioni e dati circa la loro organizzazione, con particolare riguardo all'attività di formazione. L'ASF è l'associazione - ad adesione obbligatoria - degli intermediari finanziari francesi. Raggruppa circa 800 società: che esercitano attività di factoring, leasing, credito immobiliare, credito al consumo ecc.. Le associate operanti nel settore della locazione finanziaria sono circa 200, di cui più della metà specializzate esclusivamente nel leasing immobiliare. L'organico dell'ASF è di circa 30 unità. Per quanto riguarda la formazione, a seguito anche di

una legge che impone a tutte le società di destinare lo 0,9 % delle retribuzioni a finalità di formazione, è stata costituita sin dal 1972 un'associazione ad hoc: la ASFOR. Il corpo docente è individuato attingendo ad esperti della ASF, a dirigenti delle Associate, a consulenti esterni dell'Associazione, a docenti universitari ed a società specializzate. La segreteria organizzativa è curata da un dipendente ASFOR, mentre per la logistica ci si avvale dei locali della associazione-madre.

Nel primo semestre del 1996 sono stati tenuti già 12 corsi. Fra quelli a maggior adesione, un corso specifico sulla nuova legge del leasing immobiliare e un corso finalizzato a migliorare il contatto telefonico.

L'ASFOR, che non rilascia "diplomi" in quanto è rivolta esclusivamente a personale dipendente delle associate, organizza inoltre durante l'anno una/due "giornate di formazione/riflessione" sullo stile dei convegni Assilea. Questo primo incontro con l'ASF (ne è previsto un secondo con la FLA, l'associazione inglese da sempre all'avanguardia in tema di formazione) rientra in un progetto avviato nei mesi scorsi allo scopo di individuare quale possa essere la migliore impostazione di una attività continua di formazione a vantaggio delle associate e dei loro dipendenti. Sino ad ora l'Associazione è stata presente in questa area ma in forma episodica (proprio in questi giorni si è tenuto presso Italease un'altra sessione del



RELAZIONE PRESENTATA AL CONVEGNO LEASEUROPE DI PRAGA
DEL 5 - 8 OTTOBRE 1996 DAL SENATORE AYALA
Sottosegretario di Stato - Ministero di Grazia e Giustizia

Il mio intervento vuole soffermarsi brevemente su un tema, quello della disciplina legislativa delle operazioni di locazione finanziaria, che questo importante Convegno affronta solo marginalmente, essendo impegnato prevalentemente sui temi della contabilizzazione e del finanziamento dell'attività di leasing, oltrechè dello sviluppo del settore nell'Europa Centro-Orientale.

Sicuramente in questi ultimi anni, sia le direttive comunitarie nel settore creditizio e finanziario sia i provvedimenti a livello comunitario ed internazionale volti a combattere il fenomeno del riciclaggio del danaro proveniente da attività criminose, hanno costituito l'occasione e l'incentivo a rivedere o talvolta a prevedere *ex novo* una disciplina completa e trasparente delle intermediazioni finanziarie. Sicchè oggi, a livello comunitario, gli intermediari finanziari sono analiticamente disciplinati e quindi le banche così come le società finanziarie, di leasing, di factoring, ecc. devono soddisfare requisiti minimi per poter operare nei confronti del pubblico e sono passibili di essere assoggettate a diretti controlli da parte delle autorità creditizie.

Allo stesso modo si è fatta piena chiarezza, nell'ambito comunitario, sui principi e criteri di contabilizzazione delle operazioni di locazione finanziaria, ottenendo così l'elaborazione di un comune linguaggio in questo campo di indubbia importanza anche per una corretta informazione dei terzi a qualunque Paese essi appartengano.

Ebbene, in qualche modo paradossalmente, a questa armonizzazione di regole legislative nella disciplina dei soggetti e di rappresentazione contabile delle operazioni, non ha fatto coerente riscontro la costruzione di principi comuni da parte delle legislazioni nazionali nella disciplina del contratto. E dico paradossalmente, perchè da un punto di vista teorico e scientifico, la definizione civilistica del contratto avrebbe dovuto precedere quella dei soggetti che esercitano l'attività e le sue modalità di contabilizzazione. Invece, nell'ambito dell'Unione europea, ritroviamo Paesi come l'Italia dove addirittura una disciplina legislativa organica del contratto manca ancora e comunque si rinvengono regolamentazioni non sempre ispirate a principi comuni.

Eppure sin dal 1989 il Parlamento europeo ha con chiarezza espresso l'auspicio di pervenire ad un codice civile europeo, ma non so quanto convinto fosse il Parlamento sulle effettive possibilità di realizzazione di un tale obiettivo, nella consapevolezza che il codice civile, nel regolamentare diritti fondamentali quali quello di proprietà e dei contratti (per restare in campi di più specifico interesse dei partecipanti a questo Convegno), il codice civile, dicevo, è lo specchio non solo della tradizione giuridica ma anche sociale e politica di un popolo e pertanto sicuramente di difficile armonizzazione con altri.

Due esempi valgano per tutti. Innanzitutto la Convenzione Unidroit sul leasing internazionale. Anche se questa Convenzione ha tentato di tener presente gli ordinamenti giuridici di Paesi in numero superiore rispetto a quelli che compongono l'Unione europea, ha finito con il considerare, cercando di armonizzarli, i principi che regolano gli ordinamenti di *civil* e *common law*, la cui contrapposizione, peraltro, si ripropone anche a livello europeo. Ed infatti, la Convenzione Unidroit, piuttosto che offrire una definizione dell'operazione di locazione finanziaria, ne dà una mera descrizione, affrettandosi a puntualizzare che la previsione dell'opzione di acquisto finale non costituisce un elemento essenziale dell'istituto. E, difatti, la differenza tra gli ordinamenti di *common* e *civil law* su quest'ultimo punto



evidenzia la distinzione ben marcata esistente tra i due ordinamenti riguardo al riconoscimento della cd. proprietà economica distinta da quella giuridica, sconosciuta negli ordinamenti di diritto continentale. E difatti, e vengo al secondo esempio, la stessa Convenzione internazionale in materia di *trust* di qualche anno fa ha dovuto tenerne conto, ed ha così sancito la non applicabilità della normativa in quei Paesi che non prevedono a livello interno un istituto assimilabile nei caratteri essenziali al *trust*. Ecco che allora una qualsiasi normativa sovranazionale sul leasing finanziario che presupponesse in capo all'utilizzatore la proprietà "economica" si scontrerebbe con gli ordinamenti di *civil law* che un tale riconoscimento ignorano.

E' però anche importante ricordare in questa sede come il legislatore comunitario sia stato sensibile alle problematiche contrattuali quando una delle parti è un consumatore: la normativa del credito al consumo, delle clausole abusive, delle stesse euosim, manifesta un'attenzione che riesce ad incidere con grande efficacia sul regolamento contrattuale. Però, una tale osservazione può servire in questa sede solo per segnalare un orientamento, una predilezione, atteso che l'utilizzatore nel contratto di locazione finanziaria in senso proprio non può essere un consumatore.

Infine, vorrei ricordare i Principi Unidroit dei contratti commerciali internazionali che, sia pure risolvendosi in esercitazione soltanto teorica anche se di grande rilevanza, potrebbero costituire un validissimo modello per la costruzione di un codice comune dei contratti.

Tornando allora al nostro tema, è evidente, a me sembra, l'interesse che il vostro settore ha di pervenire ad una definizione comune a livello normativo del contratto di leasing finanziario. Si tratta di un lavoro senza dubbio complicato, di fronte a regolamentazioni ormai da tempo radicate nell'ordinamento nazionale come quella francese e belga, o anche più recenti come la spagnola, la portoghese, la greca o a quelle regolamentazioni tradizionalmente obbedienti a determinati canoni e principi, come quella anglosassone e la tedesca. Ma sicuramente anche quando avete intrapreso la strada per pervenire a regole comuni di contabilizzazione non certamente vedevate innanzi a voi un cammino in discesa e rettilineo, eppure ci siete riusciti. L'importanza che ha assunto nel mercato dell'Unione europea la locazione finanziaria deve essere per tutti il maggiore stimolo a perseguire quell'obiettivo.

Può costituire un favorevole auspicio in tal senso la decisione assunta dalla Associazione italiana leasing di presentare nuovamente un disegno di legge sulla locazione finanziaria. Nonostante sin dal 1973, anno della prima presentazione di un disegno di legge, un tale obiettivo sia stato sempre mancato e nonostante oggi sicuramente la locazione finanziaria sia un contratto non più privo di una propria seppur generale disciplina, in ragione di taluni interventi legislativi mirati e in ragione di una ormai cospicua ed attenta giurisprudenza, ebbene nonostante ciò l'Assilea ritiene opportuno, per dare piena chiarezza e trasparenza al mercato, che il Parlamento approvi una legge per disciplinare in maniera organica e completa la locazione finanziaria, con pochi ed essenziali articoli che le diano una coerente e inequivoca collocazione nel sistema giuridico italiano.

Ed allora mi piace concludere questo breve intervento con l'auspicio che ad una rapida approvazione della legge sul leasing finanziario in Italia, possa far seguito una regolamentazione del contratto anche a livello di Unione europea e dei principali Paesi dell'Europa dell'Est. Se è vero che troppe leggi possono creare confusione, è altrettanto vero che nel settore finanziario è bene non lasciare zone di ombra e di incerta regolamentazione.

Grazie.



LA SECURITIZATION IN ITALIA

*Estratti dall'intervento del Dott. Andrea De Vido della Finanziaria Internazionale
al Convegno Leaseurope di Praga del 5-8 ottobre 1996*

Le possibilità...

Una delle convinzioni più radicate consiste nel ritenere che l'organizzazione di un'operazione di securitization comporti sforzi organizzativi molto importanti. Ciò non corrisponde al vero: da un lato il progredire del livello dei sistemi (hardware e software) utilizzati dalle società, nonché la disponibilità di programmi di estrazione dati più potenti, e dall'altro la possibilità, testata in ripetute occasioni con le Agenzie di Rating, di fornire le informazioni in tipologie e formati propri del mondo del leasing italiano riducono l'impegno della struttura aziendale a livelli del tutto accettabili.

Anche sotto il profilo normativo la situazione non è così ostativa: l'assetto giuridico italiano consente infatti attraverso la cosiddetta legge 52 la perfetta cessione del credito e con essa il passo fondamentale nella separazione degli attivi ceduti da quelli dell'originator. Rimarrebbe quale unico ostacolo giuridico residuo l'impossibilità di usare un'emittente di diritto italiano, stante il persistente vincolo all'emissione di obbligazioni che costringe all'utilizzo di un emittente di diritto estero, solitamente localizzato in uno dei centri finanziari. E' questa una tesi condivisa da molti, ma che vede il sottoscritto su posizioni di disaccordo poiché un'emissione di diritto italiano, se è vero che consentirebbe di eliminare l'uso della legge inglese o statunitense per l'emissione dei Bond, condannerebbe sostanzialmente tali titoli ad una circolazione soltanto domestica, vuoi per l'assoggettabilità degli interessi ad una withholding tax, vuoi per il fatto che l'euromercato richiede una documentazione che sia familiare agli operatori e non credo che una documentazione retta da legge italiana possedrebbe tali caratteristiche.

Anche per quanto attiene alle tipologie di attivi mobili, non sono state riscontrate limitazioni di sorta. Contrariamente a quanto in uso solitamente in altri paesi, il mercato italiano ha visto diverse operazioni multi-asset riguardanti crediti relativi ad automobili, beni strumentali di tipo diverso, immobili nonché imbarcazioni ed aerei. Questi risultati sono stati possibili grazie all'elaborazione di un approccio nuovo alla securitization volto a separare in modo netto il trattamento dell'attivo da quello del passivo. Invece di considerare vincolanti le caratteristiche degli assets e sulla base di queste disegnare il profilo dei titoli destinati a finanziarne l'acquisto, si sono scisse in modo totalmente indipendente le problematiche. Da un lato ciò consente di valutare momento per momento quali siano le caratteristiche dei titoli più appetibili sul mercato e strutturare l'emissione in funzione di queste: tasso fisso, tasso indicizzato, profilo di ammortamento bullet oppure amortizing, ecc.; dall'altro di rendere "Eligible Receivables" crediti con caratteristiche differenti in termini di durata, tasso, indicizzazione. Conseguenti problemi di mismatching del veicolo sono stati risolti e gestiti attraverso l'approntamento di sofisticati modelli di analisi e l'identificazione di tecniche di copertura semplici e poco costose.

Le impostazioni adottate per le operazioni italiane si avvalgono della cosiddetta struttura non-notification, nelle quali il debitore finale non è al corrente dell'avvenuta cessione del credito nei suoi confronti. Dal suo punto di vista e quindi anche dal punto di vista della società originator non vi è alcuna differenza rispetto ai crediti non ceduti. Gli unici obblighi sorgenti sono quelli relativi all'approntamento di serie statistiche e reporting periodico riguardo le performance degli incassi dei crediti ceduti.

Tali obblighi di reporting informativo che taluno può vedere quale un aggravio amministrativo possono essere visti da altri quale un potenziamento del sistema informativo aziendale ed uno strumento di management in più a disposizione della società. I sottoprodotti di un'operazione di securitization sono infatti una rivisitazione critica dell'andamento del contenzioso (delle sofferenze e dei ritardi) degli ultimi 3/5 anni con una forma di analisi assai potente. In più occasioni i dati elaborati per operazioni di securitization sono stati anche utilizzati per una revisione delle procedure operative.

... i vantaggi...

Il settore del leasing è stato fino a poco tempo fa completamente al di fuori dell'ambito regolamentare dell'autorità monetaria centrale. Ora anche il leasing è entrato a far parte della categoria di attività finanziarie regolamentate dalla banca centrale. Nelle ultime istruzioni sulla determinazione del coefficiente di solvibilità la Banca d'Italia si è espressa ufficialmente in materia di securitization, affermando che essa potrà valutare la concessione dell'off-balance sheet treatment ai crediti ceduti nell'ambito di operazioni di securitization dopo una analisi delle caratteristiche dell'operazione in oggetto. Simile posizione come detto, è a nostro avviso molto positiva ed esattamente in linea sia con le aspettative degli operatori, sia da quanto affermato in diverse sedi dalle autorità centrali per incoraggiare lo sviluppo di tali tecniche quale mezzo per promuovere e facilitare la raccolta di capitali a lungo termine sui mercati internazionali e come mezzo per introdurre criteri di monitoraggio e di trasparenza sull'andamento della gestione creditizia di un settore che perlomeno in Italia, è stato protagonista di performance non sempre positive.

Oltre a costituire un mezzo per la gestione dei propri ratios la securitization sembra essere lo strumento principe per risolvere un altro vincolo imposto in banca centrale, la correlazione delle scadenze. La cessione dei crediti infatti produce



naturalmente un matching esatto tra la provvista ed i relativi impieghi. Questo aspetto, a volte trascurato nell'ottica singola della società di leasing che riceve la provvista dalla casa madre, dovrebbe essere preso nella dovuta considerazione da chi gestisce la tesoreria centralizzata, anche se non si può non sottolineare come, per il momento, il peso non determinante degli aggregati di leasing in relazione agli attivi del sistema bancario contribuisca sicuramente a mitigarne per il momento l'importanza.

... e le convenienze

Quando si vuole analizzare la situazione italiana con riferimento al mercato dei capitali non si può trascurare l'ingombrante presenza dei Titoli di Stato. Per l'insieme delle loro caratteristiche i Titoli di Stato hanno praticamente bloccato sul nascere lo sviluppo di un efficiente mercato dei titoli di debito da parte degli operatori privati, siano essi banche o aziende industriali. Solamente il canale estero era praticabile.

Questa situazione è gradualmente cambiata avvicinando la situazione italiana a quella riscontrabile nei paesi finanziariamente più evoluti. L'attenzione generale che il paese ha riservato in questi ultimi anni alle tematiche della finanza pubblica, del rating del paese, lo sviluppo anche in Italia di una forte presenza di investitori istituzionali, unitamente ad una crescente sensibilità del pubblico dei risparmiatori hanno comportato l'affermarsi di fenomeni nuovi quali ad esempio lo straordinario successo dei piazzamenti dei titoli degli enti sovranazionali quali BEI - WORLD BANK a condizioni estremamente interessanti per il Borrower.

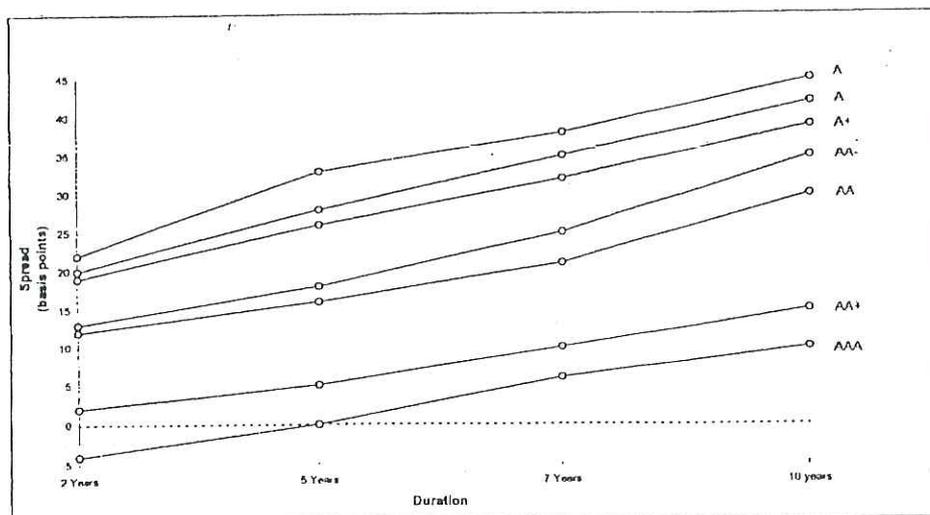
Nel contempo gli interventi nel campo della finanza pubblica, alcuni cambiamenti dei mercati e più recentemente la prevista abolizione della ritenuta per gli investitori esteri non potevano non avere influenza sullo spread offerto dai Titoli di Stato che è andato progressivamente riducendosi, se pure in un percorso con forti oscillazioni, fino ad arrivare ai correnti livelli in cui le condizioni di piazzamento dei Titoli di Stato si sono portate ad un livello sub-Libor.

La creazione di una scaletta di rendimenti coerente con quella presente in tutti i mercati finanziari e rispondente alle caratteristiche logiche che devono presiedere al funzionamento dei mercati ha riaperto la possibilità per l'emissione ed il collocamento di titoli di debito di soggetti diversi dallo Stato. La presenza sul mercato di una corretta curva degli spread in funzione del rischio associato agli strumenti di debito offre naturalmente spazio alla convenienza ad emettere titoli dotati di merito di credito intrinseco (che nella specie facciano coincidere con il livello di rating) superiore a quello proprio dell'emittente.

Una emissione di ABS comporta sì alcuni costi di strutturazione, ma essi sono, nel caso di operazioni correttamente impostate, più che compensati dal significativo risparmio del costo di funding, oltre agli altri vantaggi tipici della securitization. Per concludere vorrei solo sottolineare che le securitization consentono di raccogliere capitali in misura cospicua, senza praticamente vincoli di importo e di durata ed a costi competitivi. Il grafico sulla correlazione tra costi di funding e livello di rating credo sia significativo.

Uno degli aspetti interessanti da sottolineare è come, similmente a quanto avviene in altri paesi, chi si affaccia al mondo della securitization tendenzialmente continua a farvi ricorso rendendo questo strumento una componente importante delle proprie strategie di gestione. Una volta provata la securitization diventa un elemento fondamentale di una strategia di funding.

FRN: SPREAD OVER LIBOR
BY CREDIT RATING



Source:



FRANZIARIA INTERNAZIONALE



corso sull'antiriciclaggio), mentre appare opportuna una più articolata e continua attività come è stato evidenziato anche nel corso dell'ultima riunione del Consiglio di Assilea, in cui è stata ribadita l'esigenza di rafforzare tale attività, specialmente ora che l'avvio della Vigilanza della Banca d'Italia richiederà al comparto una crescita generalizzata della "Cultura" di tutto il personale delle Associate.

USURA: les jeux sont faits

Obbedendo puntualmente al calendario ed alle incombenze ad essa assegnate, la Banca d'Italia ha emanato ai primi di ottobre le istruzioni per la rilevazione dei tassi medi con riferimento al quarto trimestre 1996.

Il lungo lavoro svolto da Assilea, d'intesa con ABI e le altre associazioni di categoria, ha consentito di addivenire ad un'impostazione metodologica che, pur non potendo risolvere alcune incongruenze di fondo della legge, sembra tuttavia in grado di dare un'attuazione se non altro tecnicamente corretta e coerente con le finalità perseguite.

Al pari di altre tipologie operative, il nostro settore ha visto riconosciuta una propria autonoma area di rilevazione; anche l'articolazione scelta dalla Banca d'Italia (dodici classi in funzione di durata ed

importo) dovrebbe riuscire a rappresentare le principali differenziazioni del mercato. Il giudizio complessivamente positivo si estende anche agli aspetti definitivi, che vedono sostanzialmente recepite tutte le indicazioni avanzate dalla nostra Associazione, quali ad esempio l'esclusione dal calcolo del TEG - Tasso Effettivo Globale - delle spese per le perizie o per l'assicurazione dei beni. Nei prossimi giorni, a seguito dell'esame da parte delle competenti Commissioni, verranno emanate le specifiche circolari associative, così da dare a tutte le Associate un preciso riferimento interpretativo di tutta questa delicata materia.

Insomma, ormai "les jeux sont faits" e, anche se a molti (croupier compreso) non piacciono le regole del gioco, la pallina ormai sta ruotando.

Resta ovviamente in tutti l'attesa di conoscere i numeri che usciranno...

... anche se, al di là delle metafore, non saranno numeri con cui giocare...

Vita associativa

Il Rag. Alberto Quintiliani, già Consigliere Supplente Assilea e neoDirettore della Divisione Leasing del Monte dei Paschi di Siena, è stato nominato Consigliere dell'Associazione in sostituzione del dimissionario Rag. Barnini. Il Rag. Giovanni

Mini, sostituto del Direttore della Divisione Leasing del Monte dei Paschi, è stato altresì nominato Consigliere Supplente Assilea.

Notizie dalle Associate

Il Rag. Gaetano Giussani è stato nominato Vice Direttore Generale della Leasindustria con decorrenza 1° ottobre 1996.

La Desio Leasing è stata incorporata nel Banco di Desio e Brianza SpA così come la General Leasing sta per essere incorporata nella Banca Mediterranea SpA.

La Citicorp Finanziaria Spa - Citifin entra in Assilea

Una nuova stella nella galassia associativa: è la Citicorp, società con 46 Mld di capitale sociale, interamente detenuto dalla Citibank Overseas Investment Corporation. La società opera principalmente su autoveicoli, office automation e beni elettromedicali. Nel 1995 ha concluso 12.000 operazioni, delle quali il 60 % ha riguardato il segmento auto. La Citicorp opera attraverso 12 filiali, oltre 50 agenti e 3.000 rivenditori autorizzati.



ATTIVITA' ASSILEA
(mese di settembre/ottobre 1996)

Riunioni Commissioni e Gruppi di Lavoro Assilea dal 1 al 30 settembre 1996

19 settembre Commissione Legale

Direttiva n. 92/52/CEE - cantieri temporanei o mobili; d. lgs. 4/12/1992 n. 476 direttiva comunitaria in materia di compatibilità elettromagnetica

Circolari Assilea dal 1 al 30 settembre 1996

Serie Legale

N. 11 del 4/9/96: Locazione finanziaria e responsabilità antinfortunistica: compatibilità elettromagnetica

N. 12 del 6/9/96: Modifiche al testo unico delle leggi bancarie e creditizie

N. 13 del 13/9/96: Sicurezza sul lavoro: d. lgs. 19/3/96 n. 242

Serie Leasing Auto

N. 5 del 10/9/96: Corte Costituzionale, sentenza 17 giugno 1996, Violazioni al codice della strada

N. 6 del 10/9/96 : Corte Costituzionale sentenza del 4 luglio 1996, n. 233 tasse automobilistiche

Serie Tecnica

N. 2 del 16/9/96: Segnalazioni alla Banca d'Italia

Serie Informativa

N. 28 del 4/9/96: Artigiancassa - tasso applicabile alle operazioni di leasing agevolato nel mese di ottobre 1996

N. 29 del 6/9/96: Banca d'Italia istruzioni di Vigilanza per i soggetti iscritti nell'elenco speciale

N. 30 del 11/9/96: Praga 1996 - Convegno Leaseurope

N. 31 del 12/9/96: Statistiche sugli intermediari finanziari

N. 32 del 17/9/96: Artigiancassa - tasso applicabile alle operazioni di leasing agevolato nel mese di novembre '96

Serie Leasing Agevolato

N. 20 del 18/9/96: L. 488/92

Lettere circolari Assilea dal 1 al 30 settembre 1996

N. 17 del 4/9/96: Comunicazione del Mediocredito sui tassi applicabili L. 1329/65 e L. 317/92

N. 18 del 25/9/96: Iscrizione nell'Elenco speciale di cui all'art. 107 d. lgs. 385/96

Riunioni Commissioni e Gruppi di Lavoro Assilea dal 1 al 31 ottobre 1996

4 ottobre Commissione Leasing Auto

Progetto ACI: evoluzione ed aggiornamento dello stato dei lavori

16 ottobre Commissione Leasing Agevolato

Regolamento Artigiancassa. L. 488/92

21 ottobre Commissione Tecnica

L. 488/92

23 ottobre Consiglio Assilea

28 ottobre Commissione Legale

Analisi delle Istruzioni di vigilanza Manuale degli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale; dpr 459/96; d. lgs. 414/96

Circolari Assilea dal 1 al 31 ottobre 1996

Serie Tecnica

N. 3 del 9/10: Segnalazioni di Vigilanza alla Banca d'Italia

Serie Legale

N. 14 del 17/10: UIC circolare 4/9/96: istruzioni per gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco generale tenuto dall'UIC per conto del Min. del Tesoro.

Serie Informativa

N. 33 del 2/10/96: Video Leaseurope

N. 34 del 3/10/96: Federazione Russa: iniziative intraprese al fine di promuovere la locazione finanziaria

N. 35 del 9/10/96: Artigiancassa: Tasso applicabile alle operazioni di leasing agevolato nel mese di dicembre '96

N. 36 del 9/10/96: Banca d'Italia: circolare 5/8/96 n. 216 - Istruzioni di Vigilanza per gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale

Serie Leasing Agevolato

N. 21 del 3/10/96: L. 488/92

Lettere circolari Assilea dal 1 al 31 ottobre 1996

N. 19 del 2/10/96 : Monitoraggio della giurisprudenza e del contenzioso in materia di locazione finanziaria

N. 20 del 9/10/96: Comunicazione del Mediocredito sui tassi applicabili L. 1329/65 e L. 317/92

N. 21 del 24/10/96: Comunicazione del Mediocredito sui tassi applicabili L. 1329/65 e L. 317/92